

→ **Duecento** dipendenti del Lingotto scrivono alla ministra Fornero per chiedere un incontro
→ **Il premio** di produzione 2012 esclude i congedi per maternità e i permessi parentali

«Il contratto separato Fiat discrimina le lavoratrici»

Duecento lavoratrici Fiat scrivono alla ministra Fornero: «Il contratto di gruppo discrimina le donne nell'erogazione del premio di produzione 2012». Sabato 18 la manifestazione di protesta della Fiom.

LUIGINA VENTURELLI
MILANO

Ad aggravare ulteriormente la penalizzazione in ambito lavorativo delle donne in Italia - che già scontano divari occupazionali e salariali ben al di sotto degli standard europei - ci si mette pure il nuovo contratto di gruppo in vigore nelle aziende Fiat. L'intesa voluta da Sergio Marchionne e sottoscritta da Fim e Uilm, infatti, contiene «norme gravemente discriminatorie nei confronti di madri e padri» in merito al premio di produzione riconosciuto per quest'anno ai dipendenti del Lingotto.

I CRITERI DISCRIMINATORI

È la denuncia della Fiom e di oltre duecento lavoratrici del Lingotto, che ieri hanno indirizzato una lettera aperta al ministro del Lavoro con delega alle Pari Opportunità, Elsa Fornero, per sottoporle il problema. L'erogazione del premio straordinario 2012 del valore di 600 euro lordi, previsto dal contratto siglato lo scorso dicembre dall'azienda torinese, è legata al computo di ore di effettiva prestazione lavorativa, dalle quali sono state escluse «le assenze la cui copertura è per legge o contratto parificata alla prestazione lavorativa». Ovvero, spiegano le tute blu della Cgil, «in Fiat qualsiasi assenza dovuta a maternità, le due ore di riposo per allattamento, i congedi parentali, le assenze per malattia dei figli e i permessi per figli con handicap faranno perdere il diritto a percepire il premio».

Il che, inutile dirlo, penalizzerà soprattutto le donne, su cui grava in gran parte il peso dei carichi familiari. Tanto più che queste som-



Alcoa: sciopero a Portovesme contro la chiusura

Quattro ore di sciopero in concomitanza all'incontro al Ministero dello sviluppo economico per affrontare la vertenza Alcoa. I lavoratori della fabbrica di Portove-

sme - la cui imminente chiusura è stata annunciata dalla multinazionale Us - hanno incrociato ieri le braccia per la continuità produttiva dello stabilimento.

me, secondo quanto stabilito dall'ex ministro Sacconi, saranno detassate e contribuiranno così ad «allargare ulteriormente il differenziale salariale tra uomini e donne nelle aziende del gruppo».

Il contratto separato della Fiat, inoltre, potrebbe svelare anche altre criticità per la manodopera femminile, visto che «il nuovo sistema degli orari, la metrica e la turnistica che viene adottata determina un notevole peggioramento dei carichi di lavoro e dell'affaticamento sulle linee di produzione», le cui conseguenze non sono state ancora valutate. Per questo le firmatarie della lettera chiedono alla Fornero di farsi promotrice di «una commissione d'inchiesta indipendente che appro-

fondisca sul piano scientifico i possibili rischi per la salute riproduttiva delle lavoratrici».

LA PROTESTA

Per la Fiom si tratta di «una ragione

Manifestazione Fiom Sabato 18 febbraio in corteo a Roma, anche a difesa dell'articolo 18

in più» per cancellare un contratto separato che già rappresenta «un attacco alla Costituzione e alla democrazia del nostro Paese», secondo le parole usate ancora ieri dal segretario generale Maurizio Landini nel

presentare la manifestazione «Democrazia al lavoro», inizialmente prevista per l'11 febbraio e rinviata per il maltempo a sabato 18, quando le tute blu della Cgil scenderanno in piazza a Roma - con un corteo che partirà da piazza della Repubblica per dirigersi in piazza San Giovanni - per protestare contro l'accordo separato del gruppo Fiat ed anche per difendere l'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, nuovamente messo in discussione. «È una bugia pura che non si fanno gli investimenti in Italia per l'articolo 18. Il punto vero è che noi dobbiamo ridurre la precarietà ed estendere gli strumenti di diritti e di tutela per i lavoratori» ha sottolineato Landini. ♦